

LA DISGRAZIA. Il dramma si è consumato al porto nuovo davanti alla sguardo impotente della sorella maggiore delle vittime, nate in Italia da genitori del Burkina Faso

## Scivola nel lago e muore a sei anni

Abocut Abdoul Songne è caduto in acqua mentre giocava sul porticciolo insieme alla sorella di due anni più grande, ora in fin di vita in ospedale

Trascinati da una corsa a perdifiato, leggeri e inconsapevoli come foglie spinte dal vento sono precipitati nell'abisso del lago mentre giocavano sul pontile. Per un bimbo di sei anni non c'è stato nulla da fare: si è arreso al Civile poche ore dopo il ricovero in Rianimazione pediatrica. La sorella di 8 anni resta invece aggrappata a un sottile filo di vita all'ospedale di Bergamo. Eppure sul pontile di Marone sembrava essere accaduto un miracolo. I due bambini erano stati strappati dalle braccia della morte da una coppia di turisti stranieri apparsi e scomparsi nel nulla come angeli. Ma senza la prontezza di spirito di un medico e di due amici - che magari non avranno l'aspetto da cherubini ma hanno sicuramente coraggio da vendere -, difficilmente fratello e sorella sarebbero sopravvissuti fino all'arrivo degli equipaggi delle due eliambulanze che li hanno rianimati completando la «filiera» di quello che inizialmente sembrava un prodigio. Invece alle 20,30 si è spezzata la speranza che Abdoul Abocut Songne riemergesse dal coma in cui era sprofondata per la mancanza di ossigeno durante i minuti trascorsi sott'acqua.

QUELLA CHE RISCHIA ora di trasformarsi in una tragedia senza precedenti nella storia di Marone è avvenuta al porto nuovo davanti al palazzo municipale attorno alle 16 di ieri davanti alla sguardo impotente della sorella maggiore dei due bambini che ha 12 anni. L'incidente non ha avuto testimoni nel senso che molte persone hanno visto i due bambini nati a Iseo da genitori originari del Burkina Faso giocare nel parco Rosselli che si affaccia sul pontile ma nessuno ha assistito alla loro caduta. La rampa di alaggio (il piano inclinato che serve a spingere in acqua le imbarcazioni) da cui sono scivolati i bimbi lascia però poco spazio all'immaginazione. Le alghe hanno reso lo scivolo viscido come una tavola insaponata: così quando Abdoul si è avvicinato correndo è slittato sulla rampa finendo a due metri dal pontile dove comunque l'acqua è già molto profonda. La sorellina Zenabo Zainab ha cercato di aiutarlo ma sua volta è ruzzolata nel lago picchiando la testa sullo scivolo pur restando a galla. Una dinamica che i carabinieri di Marone stanno ricostruendo ora fotogramma per fotogramma. Ad accorgersi della tragedia, una coppia di tedeschi. La moglie ha portato in salvo Zenabo che era più vicina alla rampa cominciando a praticarle la respirazione bocca a bocca. Poi è arrivato Paolo Mazzucchelli, pensionato di 58 anni. «Vedendo il marito della turista che indicava l'acqua gridando, ho subito capito cosa stava succedendo e, non potendomi immergermi, ho chiamato il mio amico Angelo». E Angelo Guerini si è tuffato senza indugio. «Reggendomi alla bitta in legno ho scorto il corpo del bambino con la testa sul fondo e le gambe più in superficie. Lo ho preso per un piede. Ero sconvolto perchè non dava segni di vita poi ho cominciato a sperare». Ma è stata un'illusione come l'intervento di Domenico Alghisi, medico che stava pescando sul molo. «Ho rianimato Abdoul fino all'arrivo dell'elicottero - racconta -. Aveva segni di asfissia ed era cianotico ma il cuore batteva». Un battito che si è fermato per sempre una manciata di ore dopo. R.PR.

